

CASTENEDOLO. AUTRICE DI «BAKHITA» (RAIUNO)

**Ida Zanolini
la laica canossiana
che fu vicesindaco**

Maestra, aiutò le giovani insegnando loro un mestiere

Stasera e domani Raiuno trasmetterà una fiction televisiva dal titolo Bakhita, biografia di una santa, liberamente tratta dal libro «Storia Meravigliosa» della bresciana Ida Zanolini. Lo sceneggiato, come si legge nella pagina web dedicata (www.raifiction.rai.it), prende spunto dalla vera storia di una donna indigena del Sudan, vissuta fra il 1869 e il 1947, che, dopo il rapimento subito all'età di quattro anni da mercanti arabi, conosce i traumi e le umiliazioni della schiavitù fino a quando viene comprata e riscattata dal console italiano Callisto Legnani. Bakhita segue il console in Italia e riceve una prima istruzione religiosa presso l'Istituto dei Catecumeni a Venezia, gestito dalle Figlie della Carità (Canossiane). La ragazza sudanese manifesta la sua intenzione di rimanere presso le suore e nel 1890 riceverà i sacramenti cristiani con i nomi di Giuseppina Margherita Fortunata.

Su richiesta della Superiora dell'Ordine, Giuseppina viene intervistata da Ida Zanolini, lei stessa suora laica canossiana ma anche maestra, publicista e scrittrice, che fa conoscere la vita della suora sudanese con racconti a puntate sulla rivista interna Vita Canossiana, poi trasposta nel libro «Storia Meravigliosa» (1931), riedita in numerose edizioni, fino a quella del 1961 pubblicata con il titolo di «Bakhita». L'ultima stampa, postuma, nel 2000, anno della canonizzazione della suora.

La trasmissione Rai è l'occasione per ricordare la Zanolini nata a Brescia il 21 marzo 1895 e morta novantenne a Castenedolo, dove risiedeva in Via Mazzini 63. In questo Comune è vivo il suo ricordo in quanto oltre all'insegnamento ed all'apostolato la Zanolini si adoperò con ogni sforzo a prestare opera di assistenza, sul tipo di insegnare un mestiere alle ragazze povere aprendo un laboratorio di tessitura per la fabbricazione delle frange degli scialli, un acces! sorio indispensabile nella moda femminile di quel tempo.

Diplomatasi maestra in città nel 1915, nonostante i genitori indigenti l'avessero avviata al mestiere della sarta, ottiene la cattedra a Capodimonte e successivamente è trasferita in paese. Entrata a far parte dell'Associazione delle Collaboratrici Canossiane, si dedica a formare il laicato femminile Canossiano. Riveste dal 1951 al 1970 l'incarico prima di assessore all'assistenza e alla pubblica istruzione e poi di vicesindaco per Castenedolo. R.I.B.A.